

ORLANDO FURIOSO
(2004)

PREFAZIONE

Il bruscello storico di Castelnuovo Berardenga arriva alla sua settima edizione e propone ai suoi partecipanti e agli spettatori una scelta folle: mettere in scena il poema di Ludovico Ariosto. Impresa riuscita più di venti anni fa al più prestigioso, più imprevedibile e più spendaccione dei registi teatrali italiani: Luca Ronconi, naturalmente anche lui un toscano, cioè un pazzo. Un'opera che, cento anni or sono, molti contadini sapevano a memoria e si raccontavano nelle sere di veglia, nelle stalle. Un'opera che tutti "conoscono", ma che oggi si legge solo a scuola e per giunta malvolentieri. Ebbene, noi l'abbiamo scelta perché anche noi, come Orlando, Rinaldo, Ruggiero e Bradamante, Angelica, Marfisa, Re Carlo, Re Agramante e il fiero Rodomonte siamo alla perenne ricerca di qualcosa che non troviamo mai: l'amore, la gloria, la pace o la ricchezza, la coda di un cavallo o l'ala di un uccello, un colpo di fortuna o un viaggio sulla Luna. Negli anni scorsi abbiamo raccontato tante storie che vedevano al loro centro un eroe o un'eroina principale, e tanti comprimari e comparse: storie di passione e crudeltà, coraggio e desiderio, tutte riferite a una singola figura a cui il destino demandava il compito di sfidare la sorte.

Quest'anno, invece, siamo in un bosco dove ogni albero, visto da vicino, compone una foresta di singoli rami che si credono unici al mondo, mentre fanno solo parte di una selva figurata su di un arazzo che racconta quanto è vasto il mondo; ed esso si tiene ai suoi centomila invisibili nodi che compongono la tessitura. Come i bruscellanti, che pensano di essere indispensabili e non lo sono, perché la storia si racconta anche da sola, ma sceglie di raccontarsi attraverso ognuno di loro: protagonista immeritevole. Così, qui non c'è un eroe, non c'è una bella, non c'è un cattivo, ma ci sono tanti matti che corrono gli uni contro gli altri o gli uni alla ricerca delle altre... Beh! Ma allora è una storia d'amore e di guerra, con tanti personaggi, un poco di magia e tutto il resto che serve a confezionare un bel poema, oppure uno strambo bruscello... non esattamente. È la storia di come non si può muovere un passo nella vita senza attraversare la vita di qualcun altro, di come, mentre crediamo di farci gli affari nostri, stiamo intervenendo a modificare la giornata di uno sconosciuto o di una ignota, che potrebbe essere anche il nostro prossimo grande amore o il nemico che ci vuole tagliare la gola. È la storia di come una donna, che ha la colpa di essere bella, solo per questo fa impazzire chi la vede. Ma lei non è una strega, è solo una passante svagata nel popoloso deserto della Storia. E noi, da passanti del Teatro, ci proponiamo di raccontarla.

Luca Bonechi, Matteo Marsan, Giuseppe Scuto